

► **Segue da pagina 15**

lità e disabilità conseguenti alla nascita nelle età gestazionali estremamente basse (22-25 settimane) sono state oggetto della tavola rotonda che si è svolta nella seconda giornata dei lavori alla presenza di tutti i segretari regionali Aogoi e con la partecipazione di giuristi, magistrati, medici legali, mass media e politici. A questa importante giornata di confronto ad ampio spettro su uno dei temi più sensibili per la nostra professione, *GynecoAogoi* dedicherà un approfondimento sul prossimo numero. Nello stesso volume, si farà anche il punto sulle politiche di contrasto all'Ivg nelle categorie più a rischio, giovanissime e immigrate, al centro della conferenza/dibattito tra tecnici e politici che Sigo e Aogoi hanno organizzato a Roma, presso la Biblioteca del Senato "G. Spadolini", il 9 giugno scorso.

Come per ogni appuntamento congressuale di rilievo, la quattroggiorni di Villasimius è stata occasione per consigli direttivi, riunioni sindacali, momenti di aggiornamento sulle problematiche sindacali, contrattuali e assicurative, come nell'incontro-dibattito Fesmed condotto da Carmine Gigli, e anche per discutere di progetti e impegni, di tappe più e meno vicine: dal congresso nazionale Sigo-Aogoi di Torino del prossimo ottobre a quello internazionale Figo di Città del Capo nel 2009, a cui l'Aogoi, come ha detto Antonio Chiantera, si sta impegnando "per portare una nu-

merosa rappresentanza della ginecologia italiana". Un momento particolarmente intenso durante la giornata inaugurale è stato il ricordo di Umberto Nicolini, cui era dedicata questa ottava edizione del Corso, con la proiezione di un video che lo ritrae in uno dei suoi ultimi interventi. Il suo pensiero lucido, le sue parole incisive, la sua personalità "contro" le tante cose che non vanno nella sanità ci mancheranno davvero. Con un minuto di silenzio il presidente Monni ha poi voluto ricordare un altro collega scomparso prematuramente alcuni giorni prima, Domenico De Aloysisio, direttore della Clinica Ostetrica-Ginecologica e Fisiopatologia ginecologica della Terza Età del Policlinico "S. Orsola-Malpighi" di Bologna e consigliere della Sigo, cui è dedicato un ricordo alla pagina precedente. La giornata conclusiva ha visto assegnare il premio "Ugo Tropea" ai ricercatori: A. Forte - Diagnostica Ecografica e Prenatale "Aniello Di Meglio" di Napoli; R. Ferraro - U.O Ostetricia e Ginecologia - Arnas Civico di Palermo; A. Iuculano - Servizio di Ginecologia e Ostetricia, Diagnosi Prenatale e Preimpianto, Terapia Fetale, Ospedale Microcitico di Cagliari (che ha rinunciato al premio in favore di una borsa di studio per il Congresso Sigo di Torino) per le rispettive comunicazioni orali: Gemelli congiunti: la nostra esperienza; Inserzione velementosa del funicolo e vasa previa: case report; Gravidanza nella sindrome di Turner. **Y**

► **segue da pag. 12**

ge sull'interruzione di gravidanza. L'occasione è stata l'udienza che lo scorso 12 maggio il Papa ha concesso a circa 800 esponenti del Movimento per la vita, guidati dal presidente Carlo Casini, figura di riferimento dei cattolici anti-194 fin dagli albori del dibattito sulle norme sull'Ivg. Ratzinger ha quindi chiesto uno sforzo dei credenti per spingere le Istituzioni ad "aiutare con ogni strumento legislativo la famiglia" e porre al centro della attenzione la difesa della vita. Papa Ratzinger è consapevole del fatto che "certamente molte e complesse sono le cause che conducono a decisioni dolorose come l'aborto", ma è altrettanto certo che "l'aver permesso di ricorrere all'interruzione della gravidanza, non solo non ha risolto i problemi che affliggono molte donne e non pochi nuclei familiari, ma ha aperto una ulteriore ferita nelle nostre società, già purtroppo gravate da profonde sofferenze".

Il nuovo Governo: no a modifiche, sì a un tagliando

Secondo il neo ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, "il problema non è discutere la 194, ma applicare la cultura della vita che in questi trent'anni, come dice giustamente il Papa, è stata svilita. Serve - ha concluso il ministro

- una normativa a favore della famiglia che incentivi le nascite e a favore delle donne affinché rinuncino ad abortire". Per il neo sottosegretario Eugenia Maria Roccella, che ha una sorta di delega generale sui temi etici, "la legge 194 non sarà cambiata, perché cambiarla non serve a diminuire il numero di aborti: si devono prima di tutto fare delle politiche di prevenzione".

Secondo Roccella è necessario però un aggiornamento, un "tagliando", come già chiesto nei mesi passati, "perché la legge ha trent'anni e trent'anni fa esisteva un solo modo di abortire". "Sulla RU-486 - ha proseguito il neo sottosegretario alla Salute - ci sono molti punti oscuri. Nel caso in cui l'Agenzia italiana del Farmaco autorizzerà la pillola, bisognerà rendere compatibile la somministrazione con la 194, e quindi l'intero processo abortivo dovrà svolgersi in ospedale: solo così, come ha detto lo stesso Consiglio Superiore di Sanità, la pillola abortiva e il metodo chirurgico hanno lo stesso grado di sicurezza".

Lombardia: il Tar sospende le linee guida regionali

E intanto si complica la vicenda delle linee guida sulla 194 adottate della Regione Lombardia. Con una sentenza del Tar della regione, infatti, è stata accolta la richiesta di sospensione presentata da un gruppo

di medici e dalla Cgil Lombardia. Secondo i giudici del Tar lombardo, infatti, la regione non ha alcuna competenza nell'indicare linee guida per l'interruzione di gravidanza perché la 194, che ne regola la pratica, è una legge costituzionalmente vincolata e non prevede alcuno spazio per interventi di stampo amministrativo. A essere violato, in particolare, sempre secondo il Tar, è stato l'articolo 117 della Costituzione che riconosce allo Stato la competenza esclusiva nel legiferare in materia di diritti civili e sociali e la disciplina in materia di tutela della salute. Non è ovviamente d'accordo il presidente Roberto Formigoni che, nell'annunciare il ricorso al Consiglio di Stato, ha definito "curiose e speciose" le motivazioni del Tar. Plaude alla sentenza, invece, Susanna Camusso, segretario generale della Cgil lombarda, che ha detto: "ripristina la libertà dei medici sottoposti a indebite pressioni e ristabilisce l'unicità della 194 su tutto il territorio nazionale, negando il principio che le singole Regioni possano limitare la libertà di scelta delle donne".

Le linee guida regionali erano state approvate a fine gennaio. Tra i punti previsti, c'era il divieto dell'aborto terapeutico oltre le 22 settimane e tre giorni di gravidanza. L'atto aveva abbassato di 11 giorni il limite di 24 settimane generalmente accettato dai medici.

SCUDO GIUDIZIARIO A.O.G.O.I.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE
A TUTTI I SOCI AOGOI

Lavorare in sicurezza

Aogoi sta lavorando a uno dei suoi più importanti progetti per il 2008, il potenziamento dello Scudo Giudiziario Aogoi, che prevede:

- **l'estensione della Polizza "Protezione Legale" Aogoi non solo al penale ma anche al Contenzioso civile**
- **l'assicurazione, a costi particolarmente contenuti, sulla "Responsabilità civile" in 1° rischio per tutti i Soci Aogoi non dipendenti da strutture pubbliche od ospedaliere.**

Sul prossimo numero di *GynecoAogoi* vi forniremo i dettagli di queste due iniziative su cui Aogoi sta investendo grandi risorse ed energie. Con l'obiettivo di dare sempre maggiore tranquillità e sicurezza alla nostra professione.